



22 Marzo 2023

## **Legge anti-conversioni in Israele: proselitismo cristiano in pericolo nei luoghi stessi di Gesù**

*Due eminenti membri della Knesset (il Parlamento israeliano) hanno depositato una proposta di legge che punisce chi tenta di sollecitare una conversione tra i cittadini dello Stato ebraico.*

La legislazione, riporta il quotidiano israeliano *Times of Israel*, introdotta dai parlamentari dell'alleanza partitica Ebraismo della Torah Unito Moshe Gafni e Yaakov Asher. Tale legge si applicherebbe a chiunque tenti di persuadere qualcuno a cambiare le proprie convinzioni religiose. La normativa, però, rileva espressamente che «sono aumentati i tentativi di gruppi missionari, soprattutto cristiani, di sollecitare la conversione religiosa».

L'alleanza parlamentare dell'Ebraismo della Torah Unito è composta da due partiti politici che costituiscono una proiezione politica di gruppi di ebrei *haredim* (cioè, «ortodossi») aschenaziti («cioè, di provenienza nordeuropea») alla Knesset, l'Agudat Yisrael e il Degel Ha Torah.

Il disegno di legge del blocco parlamentare vieterebbe «la condivisione della teologia del Nuovo Testamento tramite video online, articoli online, social media, letteratura scritta e altre forme di media», scrive il giornale di Tel Aviv. Inoltre, stabilirebbe «un anno di reclusione per aver spiegato la fede in Gesù a un adulto e due anni di reclusione se ne ha discusso con un minore».

Il progetto di legge è stato per la prima volta presentato al pubblico da un sito di cristiani evangelici americani, *All Israel News*. Come noto, parte del fondamentalismo protestante americano organizzato vede nella difesa di Israele un precetto religioso, in quanto la presenza degli ebrei in Terra Santa sarebbe una componente necessaria per far scaturire l'Apocalisse, e di lì, conseguentemente, vedere la Seconda Venuta di Gesù Cristo.

«Il sostegno evangelico per Israele è guidato dalle credenze (...) radicate nella teologia cristiana evangelica sull'escatologia e sul letteralismo biblico» scrivono tre studiosi in *Why Do Evangelicals Support Israel?*, uno studio di sociologia politica pubblicato da Cambridge University

Press. (*Politics and Religion*, Volume 14, Numero 1, Marzo 2021, pp. 1 – 36)

«Pertanto, le affermazioni ideologiche più significative che sono state trovate nella ricerca sono state che lo “Stato di Israele è la prova dell’adempimento della profezia sull’avvicinarsi della seconda venuta di Gesù” e che “gli ebrei sono il popolo eletto di Dio”».

La rabbia degli *evangelical* è quindi patente.

«Con l’avvicinarsi della Domenica delle Palme e della Pasqua e i due giorni più sacri del calendario per coloro che seguono Gesù sia come Dio che come Messia – due membri della Knesset (il parlamento israeliano) la scorsa settimana hanno presentato un disegno di legge che vieterebbe qualsiasi tentativo di dire alla gente su Gesù» scrive indignato *All Israel News*.

«Questo disegno di legge si applicherebbe alle persone che hanno conversazioni spirituali con israeliani di qualsiasi religione» continua il sito, tuttavia «L’obiettivo principale del disegno di legge, quindi, sembra essere quello di rendere illegale per i seguaci di Gesù (“Yeshua” in ebraico) spiegare perché credono che Gesù sia il Messia che Dio con la speranza che gli israeliani possano considerare di seguirlo».

Il sito nota che «produrre e pubblicare online video che spiegano il Vangelo agli ebrei o ai musulmani in Israele – e a quelli di qualsiasi altra fede religiosa – diventerebbe improvvisamente illegale».

Netanyahu si trova ora tra l’incudine e il martello: da una parte le richieste degli ebrei ortodossi alla Knesset, dall’altra il ruolo degli evangelici americani, il cui supporto è per Tel Aviv fondamentale.

L’ex presidente della Southern Baptist Convention, Jack Graham – la più grande denominazione protestante negli Stati Uniti – ha dichiarato al sito evangelico che «data l’amicizia e l’alleanza di lunga data del primo ministro Netanyahu con i cristiani e il solido impegno per la libertà religiosa e la libertà di parola, prego che lui chiarisca presto che questo disegno di legge inquietante non diventerà mai legge sotto il suo controllo».

Anche la presidente di Concerned Women for America Penny Nance, la più grande organizzazione di donne cristiane conservatrici negli Stati Uniti, ha detto a Rosenberg che «In qualità di leader evangelico che ama profondamente, sostiene pubblicamente e sostiene con forza la relazione

USA-Israele, sono sconvolta all'idea di cristiani perseguiti per aver condiviso la loro fede».

«I cristiani negli Stati Uniti contano sul primo ministro Netanyahu e sui membri della Knesset per respingere questo disegno di legge, che è una violazione dei diritti umani dei nostri fratelli e sorelle in Israele», ha detto la Nance a *All Israel News*, aggiungendo che «questo tipo di politica oppressiva sarebbe più indicativo di regimi musulmani intransigenti rispetto allo stato ebraico democratico».

Con una simile legge, Israele si avvicinerebbe anche all'India, dove in molti Stati vigono severissime leggi anti-conversione. Come riportato, tali leggi nel contesto indiano divengono spesso la base per soprusi e pogrom, cioè per l'instaurarsi di vere e proprie persecuzioni.

Come riportato da *Renovatio 21*, Donald Trump un anno fa aveva attaccato Netanyahu suscitando l'ira dei protestanti USA – che ora raccolgono quanto hanno seminato.